

**FONDAZIONE ZANI** «Di sera specialmente, musica fiorita»

## Il Giardino dell'Eden fa sognare a Cellatica

Protagonisti della serata Alessio Bidoli e Mari Fujino, violino e pianoforte: il pubblico chiede il doppio bis

●● Il finito che si mescola con l'infinito. L'unione armonica di note, magistralmente interpretate dai suoi artisti, e di cuori che le ricevono. Da cornice un giardino dionisiaco con il ninfeo a sinistra e le statue eteree a destra. Il Giardino dell'Eden diventa reale.

È lo spazio della Fondazione Paolo e **Carolina Zani** a Cellatica che alla prestigiosa Casa Museo unisce il giardino e il nuovo Auditorium. Questo fine-settimana il primo dei percorsi «Di sera specialmente, Musica fiorita»: gli appuntamenti musicali dei venerdì di luglio, dedicati al tema delle stagioni e dei fiori per riprendere il tema della mostra Meraviglioso, inaugurata il 4 giugno.

Alessio Bidoli e Mari Fujino i protagonisti della serata. Violinista lui, pianista lei, due artisti di fama internazionale, pluripremiati e con un'intensa attività concertistica.

Il programma della serata è superbo: apre la Sonata per violino e pianoforte n. 17 in do maggiore K. 296 del genio salisburghese, Mozart. Dal vibrante e fresco Allegro vivace si passa all'Andante sostenuto con le sue modulazioni per chiudere con l'intenso Rondò. Il violino dialoga con il pianoforte e si alterna ad entrate di taglio solistico. Un legame indissolubile tra i due che ritroviamo anche nella seconda sonata, La Primavera, la Sonata per violino e pianoforte n. 5 in fa maggiore op. 24 di Beethoven.

**Il cantabile** Allegro richiama il tema floreale e la freschezza primaverile, si arricchisce di contrasti e di trionfo alla conclusione. Espressivo e idillico il secondo movimento, preludio all'intimo Scherzo e al ritmico e un poco argentino Allegro molto.

Chiudono il Rondò Allegro ma non troppo seguendo il modello canonico. Tra le più



Il violinista Alessio Bidoli e la pianista Mari Fujino: applauditi a Cellatica



Lo splendore della Fondazione Paolo e Carolina Zani a Cellatica

**Applausi convinti per un repertorio che spazia fra Mozart, Bazzini e Piazzolla in una cornice splendida**

brillanti parafrasi verdiane, la Fantasia da Un ballo in maschera op. 19: il pianoforte energico cede presto il passo al violino che dal cantabile espressivo si trasforma in un vero tour de force sotto l'archetto.

Molto virtuosismo anche

nella Tzigane, Rhapsodie de Concert di Ravel, ma al gusto di una rapsodia ungherese. Le movenze spagnolesche, intime prima e a velocità iperboliche poi, diventano espressione di eleganza raffinata.

Il pubblico applaude e chiede il bis, anzi il doppio bis. Prima un frizzante componimento del bresciano Antonio Bazzini. Poi l'introspeffivo e struggente Oblivion di Piazzolla. Nel paradisiaco spazio Zani echeggiano solo i fragorosi applausi. L'atmosfera è magica e intanto il sole che tramonta si specchia nel ninfeo.

● **La.Mi.**